

Il passaggio di Brescello e Castelnovo Sotto e loro pertinenze dallo Stato di Milano a quello di Ferrara nel 1479

MONS. ANSELMO MORI (a cura di Giovanni Santelli)

Questa monografia di mons. Mori originariamente fu oggetto di una lettura fatta alla R. Deputazione di Storia Patria dell'Emilia e della Romagna, Sezione di Modena, tenuta in Reggio Emilia il 31 marzo 1938, da cui venne poi tratto un estratto, stampato presso Arti Grafiche U. Soncini di Guastalla nel 1938.

Anche se l'atto di Carlo Magno del 781, su cui si basa lo studio, è stato ritenuto falso dal Muratori, la lettura di quest'opera del Mori si dimostra particolarmente interessante perché riporta i cognomi di tutti coloro che sottoscrissero nel 1479 l'atto del Giuramento di Fedeltà alla Casa d'Este in rappresentanza di tutti gli abitanti di Brescello, Boretto, Gualtieri, Lenti-gione, Pianzo, Monchio delle Olle, Roncaglio, Castelnovo Sotto, Campeghine, Meletole, Co-gruzzo, Cornetole, località che oggi sono tutte in provincia di Reggio, nonché di Bazzano e Scurano in provincia di Parma. Molti dei cognomi dei firmatari di allora, infatti, sono ancora oggi presenti nella zona e ciò, ovviamente, consentirà a diversi lettori di trovare traccia di loro possibili antenati.

G.S.

1 = Antico ramo dell'Enza

È antichissima, e indubbiamente di e poca pre-romana l'esistenza di un ramo dell'Enza sulla linea indicati dal documento 8 Giugno 781¹, col quale Carlo Magno prende sotto la sua protezione la Chiesa di Reggio, e mentre conferma alla medesima ogni cosa, di cui in quell'anno era in possesso, precisa i confini tra la Chiesa o Diocesi di Reggio e quella di Parma. Tali confini (usiamo le parole stesse del documento) vanno pei monti da meriggio ad occidente, da *Prato Mauri* al Monte di Mensa, poi di Cento Croci, continuano nell'Alpe Marina, *inde in montem de Posci*, discendendo di là nel Rivo di Nitera, (la Lonza del Tiraboschi) il quale sfocia nel fiume Enza, e per il corso di tale



fig. 1 - Bona di Savoia, reggente il Ducato di Milano per il figlio Gian Galeazzo Sforza (Museo d'Arte Antica, Castello Sforzesco, Milano)

¹ [È opportuno tenere presente che il Muratori, poi seguito da diversi altri, ha giudicato falso questo documento (L.A. Muratori, *Antiquitates Italicae Medii Aevi, sive Dissertationes*, t. VII, Michaelis Bellotti, Arretii, 1785, *De sigillis Medii Aevi - Dissertatio trigesimaquinta*, col. 157 e segg.).

torrente (la linea di confine) scende a Gaida per immettersi nel Rio di Campegine, poi in Tegolaria e finalmente in Po ed in Zara, come questa *defluit in Burianam*.

Per dirlo poi con parole nostre, un ramo dell'Enza si staccava dal corso attuale (nel quale un tempo sfociava il torrente Parma) al di sotto di San Polo e al di sopra di Montecchio, passava per Barco, discendeva per Gaida nel Rio di Campegine, passava nel Disteso (l'odierna Cava) donde nella Fossa di Roncaglio (oggi Crostolo) e terminava nella Padusa, Bondeno e Zara, per finire in Burana, quando Secchia nella sua discesa dall'Appennino, per la legge naturale del peso dell'acqua, tendente al basso, scorreva su una linea tendente notevolmente più a mattina che non sia attualmente.



fig. 2 - Giovanni Ambrogio de Predis, *Ritratto di Gian Galeazzo Sforza* (circa 1483)



fig. 3 - Dosso Dossi, *Ritratto di Ercole I d'Este* (Galleria Estense)

Di questo antico ramo dell'Enza sono una conferma i laghi di Campegine, nonché la facilità di avere pozzi artesiani con esito ottimo sulla linea segnata da tale antico corso. È l'acqua dell'Enza, che sulla linea del ripetuto corso, ora scomparso, scorre sotto ghiaia e, una volta rotta la crosta di terreno sovrapposto, zampilla abbondante sopra terra. Questi nostri territori quindi, situati a levante dell'attuale corso dell'Enza e confinanti a levante colla Diocesi di Reggio nella linea dell'antico già scomparso ramo dell'Enza stessa, furono tutti già soggetti alla Diocesi e al Contado Parmense ab immemorabili. Per quanto poi riguarda Brescello e sue pertinenze, dopo la cessione fattane dal Vescovo di Parma ai Monaci di Mezzano Piacentino, e la permuta fatta da questi con Attone di Canossa, e successivamente dopo il passaggio in Bonifacio e nella Contessa Matilde, (che del luogo e del territorio faceva dono ai Benedettini di Brescello,) trovossi questo in una situazione critica quanto mai, per le gare Comunali prima e per la prepotenza dei Signorotti di poi, onde dovendo scegliere una forza, cui restare appoggiati, i monaci non credettero di meglio provvedere a tale bisogno che col rimanere uniti al generoso e potente Comune Parmense.

Vediamo infatti negli Statuti di Parma nel 1231 che al Podestà di Parma è fatto obbligo della manutenzione del mercato mensile e della fiera, stabiliti per Brescello e per Gualtieri, facendo giurare queste popolazioni rivierasche del Po, che nel giorno del mercato di Brescello non sarebbero andate ad altri mercati fuori dell'Episcopato di Parma, e meno a quello

di Casalmaggiore, e che, avendo luogo contemporaneamente il mercato di Gualtieri e di Sacca, chi si fosse recato al secondo, avrebbe avuta la penale di 20 soldi parmensi.

2 = Atto di permuta di Brescello con Castelnovo Tortonese

Scomparso però il ramo dell'Enza in parola parve agli Estensi, desiderosi di allargarsi, che non vi fossero più motivi per restare noi uniti a Parma, esservi anzi tutte le ragioni per unirci a Ferrara, e non tardò a presentarsi l'occasione per effettuare tale desiderio.

Passato Brescello colle sue pertinenze agli Sforza di Milano, nel 1468, venne colà a morire il Duca Galeazzo Maria, lasciando un unico figlio, Giovanni Galeazzo, di anni 9, sotto la Reggenza della Duchessa Bona, moglie e madre rispettivamente. Costei però, venuta in grave discordia con Ludovico Sforza, detto il Moro, e con Roberto Sanseverino Signore di Castelnuovo Tortonese, li scacciò entrambi dallo Stato. Restato quindi in tal modo scoperto il feudo di Castelnovo, la Duchessa Bona, contratta lega e parentela con Ercole I di Ferrara, a questi ne conferì la signoria.

Attesa però la reazione dei due banditi, minacciante la sicurezza e l'integrità dello Stato, Bona ad evitare il peggio, li riprese in Milano, affidando a Ludovico la tutela di Gian-Galeazzo e al Sanseverino restituendo la già toltagli signoria. Per riuscire a questo però bisognava persuadere l'Estense alla cessione di Castelnuovo, ciò che non fu punto difficile, attesi i piani politici da lui meditati da tempo.

Fu così che proprio nel giorno 11 Ottobre 1479 si fece la famosa permuta di Castelnuovo di Tortona con Brescello, Castelnuovo Sotto, Castel Gualtieri colle loro pertinenze, e cioè: Boretto, Lentigione, Monchio o Munte delle Olle, Pianzo, Roncaglio, Cogruzzo, Cornetole, Meletole, tutti di qua dall'Enza, e ancora Bazzano e Scurano posti di là e altri posti di qua, probabilmente perché aggregati al territorio Brescellese sotto il Correggesco regime.

Però se la cosa avvenne con tutto il benessere della Duchessa Bona, di Ludovico il Moro e di Roberto Sanseverino per lo Stato Milanese, è però a dirsi che vi fossero ben contrarii i Parmigiani, che nell'art. VIII dei Capitoli mandati al Governo Pontificio, pregano sia dato ordine che i luoghi di Brescello, Montecchio, Cavriago, Bazzano e Scurano, stati sempre dell'Episcopato e Contado Parmense, e dal Duca di Ferrara assoggettati contro la volontà di Parma, siano riconosciuti appartenere al Contado Parmense, al decreto del Maggior Magistrato e agli ordini e Statuti di Parma.

Comunque questa permuta di territorii richiese tempo assai per il suo definitivo assetto, e se da una parte vediamo Parma lottare per conservare in qualche maniera alla sua dipendenza i paesi già suoi di qua dall'Enza, vediamo Ferrara lavorare per fare



fig. 4 - Giovanni Antonio Boltraffio, *Ritratto di Lodovico il Moro* (circa 1500, Raccolta del Principe Trivulzio, Milano))

scompare ogni benché lontano senso nostalgico nelle popolazioni di recente acquisto per sempre meglio legarsele e affezionarsele.

Ma passiamo a vedere i particolari del passaggio dallo Stato di Milano a quello di Ferrara.



ROBERTO SANSEVERINO

fig. 5 - Aliprando Caprioli, *Roberto Sanseverino* (incisione postuma del 1596)

Li rileviamo da un fascio di carte dell'Archivio Vescovile di Reggio Emilia, unite ad altre carte riguardanti la seconda invenzione del Corpo di S. Genesio Vescovo e Protettore di Brescello. Le carte trattanti il primo argomento, hanno tutto l'aspetto di minute degli atti notarili relativi al passaggio da uno Stato all'altro, e quindi di piuttosto difficile lettura. Ciò nonostante riteniamo sia ugualmente il caso di riprodurli per intero nei nomi dei componenti le Reggenze Comunali e dei padri di famiglia, che prestarono il giuramento di fedeltà al nuovo regime, e che risultano quasi al completo nelle proporzioni delle famiglie di ciascuna parrocchia. In tali elenchi, che costituiscono una specie di stato di popolazione dell'epoca, molte nostre famiglie riscontrano il loro cognome, nonché il nome dei loro ascendenti, nientemeno che cinque secoli or sono.

Avvertiamo poi che onde rendere libera a ciascuna l'interpretazione dei cognomi, li diamo nella lingua nella quale furono scritti allora, cioè nella lingua latina, allora propria degli atti notarili, o comunque aventi carattere di pubblici istrumenti, non senza però aggiungere, tra parentesi, ed in parte, i cognomi attuali che ci paiono corri-

spondenti agli antichi.

3 = Atto di consegna di Brescello

Steso e firmato dalle Parti interessate, il famoso atto di permuta nel giorno 11 ottobre 1479, il Magistrato delle entrate delle due Camere ducali e il Sovrano stesso ne scrivono: *Nobilibus ac prudentibus viris amicis Carissimis Commissario et Hominibus Bersilii et eius territorii*, notificando la permuta avvenuta e ordinando di darne il possesso *di Bersello et Castelnovo de Parmesana con li datii et entrate sue all'III.mo Signor Duca di Ferrara, et che Vui homeni, da Calende de Zenaro prossimo che viene inante, li rendiate de tuti dicti datii et intrate etiamdio de quelle del Po...*

Altrettanto nel giorno 13 Ottobre faceva Gabriella da Fogliano Marchesa di Pellegrino, scrivendo: *Egregiis amicis Carissimis Hieronino de Corrigia, Potestati et Castellano nostro Castrinovi Parmensis et Hominibus eiusdem terrae et pertinentiarum* con or'dine di dare regolare consegna *del nostro luogo di Castenovo con le sue ville et pertinentie non che della Rocca con le munitioni.*

In ottemperanza di tali ordini il 17 Ottobre 1479 il Milanese Ambrogio de Pechis Castellano della Rocca di Brescello, in virtù delle lettere dei Duchi di Milano, speditegli a mezzo del Magistrato delle Entrate, e presentate dal Dott. Aliprando De Arlottis a nome del Duca Ercole di Ferrara, consegnò detta Rocca al detto Aliprando, accettante in nome del suo Duca, dandone le Chiavi e le munizioni e facendone redigere analogo istrumento notarile dal suo notaio con Gaspare del Borgo scelto per secondo notaio.

Fu fatto tutto nel Castello della Rocca di Brescello. presenti Gio. Ambrogio da Inzago, già Commissario della Terra di Brescello per il Duca di Milano, Gofredolo Oldano nuovo Podestà di Brescello, nominato dal Duca Ercole, il Notaio Manfredo de Ambroxio, Francesco Ferrari, Girolamo Zanini, Bernardo de Dallo, Pietro Maria Malaguzzi, Biagio da

Castione, cittadini di Reggio e rispettivamente trombettiere, tamburello, cavallaro ecc. del prefato Duca.

Nello stesso giorno il predetto Commissario Aliprando a nome del Duca Ercole consegnò la Rocca e il fortilizio colla tradizione delle relative chiavi, a Pietro di Antonio da Bobbio cittadino reggiano.

Sempre nello stesso giorno il ripetuto Commissario Aliprando, portatosi in una sala del palazzo del Comune con Giovanni Ambrogio da Inzago, alla presenza degli Uomini del Consiglio e di tutto il popolo, rinnovata la lettura delle lettere ducali e del Magistrato delle Entrate di cui sopra, ha consegnato le chiavi della Terra a Gofredolo Oldano da Milano eletto nuovo Podestà.

Conferito poscia il possesso del Banco della Ragione, si stabili di prestare al nuovo signore il dovuto giuramento di fedeltà, che. per Brescello fu emesso il 19 Ottobre 1479.

4 = I Brescellesi giurano fedeltà al nuovo regime

Radunati in tale giorno gli Uomini della Terra di Brescello, si diede da loro il giuramento di fedeltà al Duca Ercole di Ferrara nelle mani del Commissario Dott. Aliprando De Arlottis, e furono primi gli Uomini del Consiglio:

Giacomo de la Bona - *Boni*
Agostino De Avogadris - *Avogadri*
Guglielmo de la Mazza - *Mazza*

Domenichino Boschini - *Boschini*
Giovanni Filippo da Verona - *Veronesi*

Seguirono quelli delle Consiglio di Boretto:

Bartolomeo Bo - *Bo*
Marco Covi - *Covi*
Pietro Soliani - *Soliani*

Antonio Vecchi pel padre Betino - *Vecchi*
Gabriele de Colombani, *Colombani*
Lazarino Alberici - *Alberici*

Giurarono terzi gli Uomini del Consiglio di Gualtieri:

Gianpicininino Villani - *Villani*
Antonio Ferrari - *Ferrari*
Delaito De Dini

Antonio Alberini - *Alberini*
Albertino Soliani - *Soliani*

Ultimi giurarono i due della Reggenza Comunale di Lentigione:

Donus (Doninus) Montanus - *Montani*

Christophorus de Buciis - *Bucci*

Dopo gli Uomini del Consiglio di Reggenza si fecero avanti gli Uomini o capifamiglia di ciascuna Villa, cominciando dal Capoluogo, Brescello, e cioè:

Iohannes de Advogadris
Paulinus de Talentis - *Talenti* - loco patris
Michael de Spolis
Antonius de Marignano
Bartholomaeus de Sachellis
Andreolus de Schamlostis
Ioannes de Gundoreis
Andreas de Odoricis
Lionardus de Melliis - *Melli*
Christoforus de Saviis - *Savi*
Bartholomaeus de Vichiis - *Vecchi*
Christoforus de la Gata - *Gatti*
David de Rosta
Ioannes Antonius de la Parmisana - *Parmigiani*
Antoniollus de Veciis - *Vecchi*
Ambrosius de Busto
Iacob Ant. de Melinis
Franciscus de Gobetis - *Gobetti*
Albertinus de Raschicis - *Raschini*
Petrus Iohannes de Sulianis - *Soliani*
Barnabas de Zara
Stefanus de Zara
Lucas de Rineriis - *Raineri*
Zanfrancischus Chiappini - *Chiappini*

Christoforus de Melinis - *Mellini*
Raphael de Advogadris - *Avogadri*
Antonius Mazola - *Mazzola*
Petrus de Mugnolis
Nicolinus Pinia - *Pini*
Jacobus Bartholomaeus de Stanchariis - *Stancari*
Cristoforus de Barberiis - *Barbieri*
Dognanus de Magnano - *Magnan*
Fornus Costa - *Costi*
Ioannes Antonius de la Ugolina - *Ugolini*
Lucas de Vichiis - *Vecchi*
Andreas de Covis - *Covi*
Salvator de Schamlostis
Laurentius de Bobus - *Bovi*
Thomasius Martinellus - *Martinelli*
Bertolinus de Burgo - *Borghi*
Baptista de Melinis - *Mellini*
Leonardus de Zenariis - *Gennari*
Ioannes Gaspar de Brunico
Ioannes Antonius de Sutiis - *Sozzi*
Petrus Ioannes de Betinis - *Bettini*
Lariolus de la Maza - *Mazza*
Laurentius de Blanchis - *Bianchi*
Ioannes Rinerius - *Rineri*

Thomasinus de Murro - *Murri*
Mr. Christoforus de Lungis - *Lunghi*
Ioannes Petrus de Bozetis - *Bocedi*
Ioannes Maria de Pelisatiis
Bartholomaeus de Pergamo
Orelinus de Curerio
Ioannes Ant. de Mangis de Zavatinis - *Zavattini*
Zaninus de Pelisatiis
Vinceotius de Pergamo
Iacobus de Remis - *Remi*
Delayius de Aleo - *Dallaglio*
Mr. Ioannes Ant. de Urolitis de Placentia
Andreas de Zatis - *Zatti*

Marchinsius de Zatis
Pasqualis de Zatis
Zaninus de Boschinis
Iacopinus de Boschinis
Impolinus de Burgo
Petrus de Zatis
Ioannes Antonius de Zatis
Bartholomaeus de la Flora - *Fiori*
Andreas de Aleo - *Dallaglio*
Bernardus de Barberiis
Alexander de Butiis - *Bucci*
Rolandinus de Albrico - *Alberici*
Iohannes de Morandis - *Morandi*
Ioseph de Vigognolla
Iohannes de Sachellis
Gregorius de la padrona
Leonardus de Boninis - *Bonini*
Ioannes Ant. Pinia - *Pini*
Eugenius de Scharduis
Leonardus de Grasso - *Grassi*
Andreolus de Gallis - *Galli*
Carolus de Pelizatiis - *Peliciari*
Andreas de Raschinis
Ioannes de Avantiis - *Avanzi*
Baratus Ferarius - *Ferrari*
Melchior de Poldis - *Poldi*
Christoforus de Bualis - *Boali*
Ioannes de Gallio - *Gallio*
Franciscus de Poldis
Francischinus de Bicchiarello loco patris
Christoforus Zilioli de Bernazalis - *Bernazali* -
loco patris
Antonius de Bulsiis - *Bolsi*
Dominicus de Schrepoltis
Petrus Ant. ab Aleo
Christoforus de Poldis
Cristoforus De Burgo
Iorius de Gialdinis - *Gialdini*
Guielmus Fornasarius
Andreas de Aleo
Mr. Martious de Pergamo
Iacobus Miorini - *Migliorini*
Melchior de Raschinis
Gervasinus de Rinis

Melchior de Scharduis - *Scardovi*
Iacobus de Bozetis - *Bocedi*
Mr. Stefanus de Busto
Antonius de Greoldis
Ioannes Ant. de Remis
Vincentius de Pergamo
Ioannes Franciscus de Gandinis - *Gandini*
Mathaeus de Pelisatiis
Theodulus de Pergamo
Mr. Marcus Sogarius - *Sogari*
Iac. Ant. de Brioriis
Matthaeus de Pisanis - *Pisani*
Matthaeus de Zatis

Ioannes de Fornasariis - *Fornaciari*
Marcus de Boschinis
Antonius de Boschinis
Zaninus de Burga - *Borghi*
Grapinus de Grupis - *Gruppi*
Dominicus de Zatis
Iorius de Bassinis - *Bassini*
Dominichinus de la Flora - *Fiori*
Marcus de Bassinis
Ugolinus de Barberiis
Ioannes Antonius de Currerio
Andreas de Scharduis
Dominicus de Magis - *Maggi*
Antonius de Ursis - *Orsi*
Mr. Mapheus de Crema - *Crema*
Petrus de Federicis - *Federici*
Pisanus de Rineriis - *Rineri*
Stefanus de Bordonalis - *Bordonali*
Christoforus de Blanchis - *Bianchi*
Petrus Franciscus de la Bona
Gratiolus de Mutiis - *Muzzi*
Bernardinus de Ferrariis
Bertholomaeus de Cavagnolis
Guido de Pasqualibus - *Pasquali*
Bartholomaeus de Poldis
Matthaeus de...
Bognus de Poldis
Bernardus de Poldis
Ioannes Pini de Poldis
Dominicus de Lizana
Iacobus de Barberiis
Guielmus de Barberiis
Ioannes de la Nigra - *Negri*
Petrus de Poldis
Paulus de la Dosia - *Dosi*
Scudelinus de Schudelararis - *Scutellari*
Ioanes de Aleo
Dominicus Panerarius - *Panerari*
Ioanninus Belochius - *Belocchi*
Augustinus de Bona
Ioanes de la Barca - *Barchi*
Baptista de Covis loco patris
Andreas de Avantiis

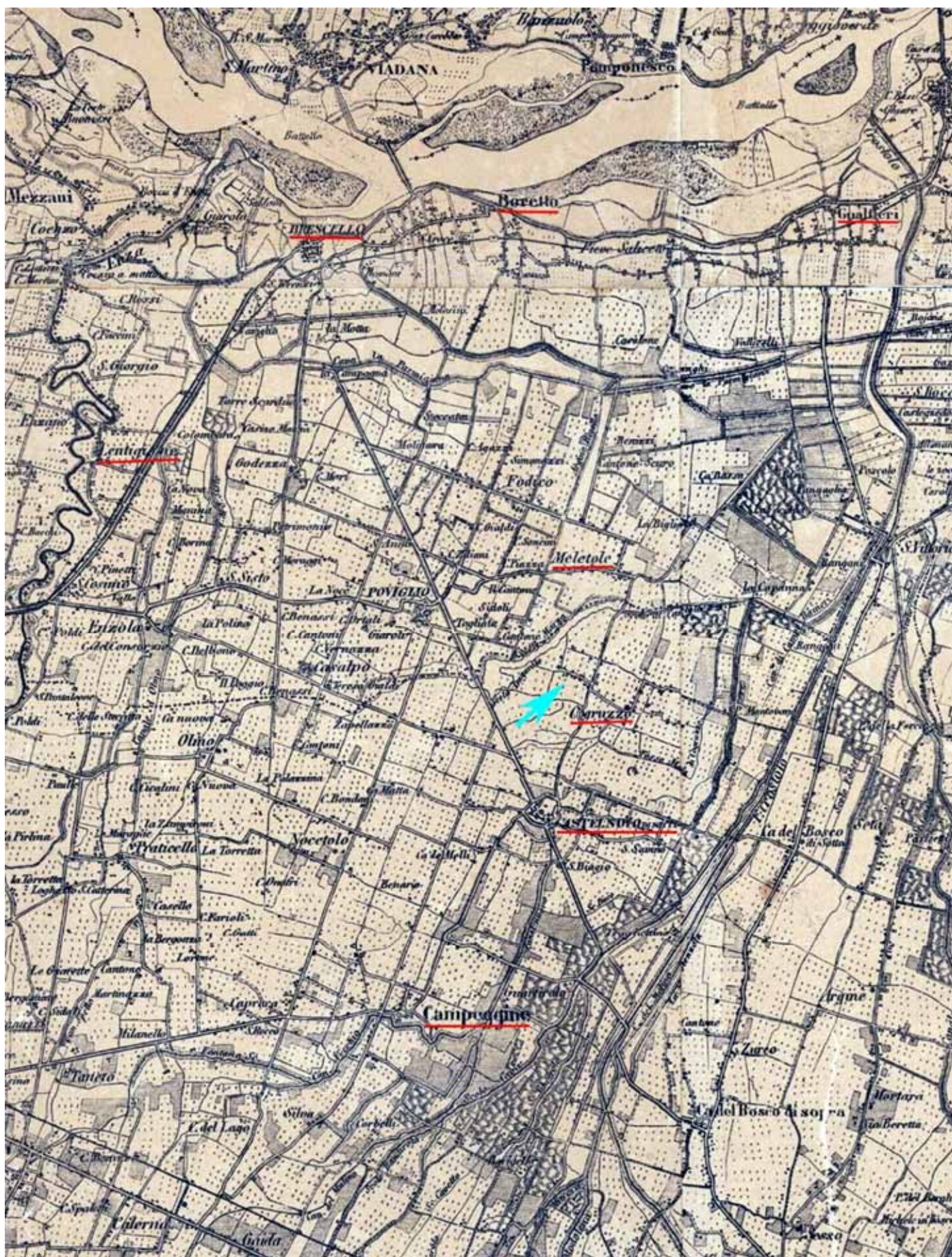


fig. 6 - Dettaglio da, *La via Emilia tra Parma e Modena* (1883-84, *Estense Digital Library*), la freccia azzurra indica l'abitato di Cornetole

5 = Boretto giura fedeltà agli Estensi.

Giurarono secondi gli Uomini o Capifamiglia di Boretto, allora prima villa suburbana di Brescello:

Melchior de Melinis
Petrus de Albrico
Dominichinus Fomna
Dominus de Mezadris - *Mezzadri*
Franciscus de Vecchis - *Vecchi*
Lariolus de Melinis
Nicolaus de Melinis
Ioannes de Bernazalis
Ioannes Panitia - *Panizzi*
Iacopinus Bo
Lariolus de Mezadris
Bertolomaeus Sulianis
Petrus de Stancutiis
Andreas de Albrico
Andreas Panitii
Petrus de Bianchis
Lazarinus de Covis
Christoforus del Bo
Iacobus de Gialdinis - *Gialdini*
Franciscus de Albertoxio - *Albertosi*
Lucas de Covis
Ioannes Galvanus - *Galvani*
Antonius de Albertoxiis
Franciscus de Bo
Lazarinus de Bo
Christoforus de Bachis
Baptista de Covis
Dominicus de Bachis
Iacob de Bachis
Franciscus de Bernazalis
Marcus de Gratiis - *Grassi*
Nicolaus de Nizola - *Nizoli*
Petrus de la Gina
Bartholomaeus de Melinis
Dominicus de Colombanis
Thomasus de Albrico
Lazarus de Albertoxis
Luca Bernazali
Iacopinus Vecchius - *Vecchi*
Spineta de Nizolis
Sixtus de Sulianis
Bartholomaeus de Gialdinis
Petrus de Albrico
Iacobus de Gialdinis
Ioannes de Panitiis
Gaspar de Albrico
Thomas Fontana - *Fontana*
Bertinus de Panitiis
Franciscus Columbanus
Zaninus de Gutiis - *Guzzi*
Iacobus de Covis

Bortholomaeus de Galvanis
Iacopinus de Tafurellis - *Tafurelli*
Bartholomaeus Stortogone
Pasinus de Galvanis
Tadeus de Grassis
Andreolus de Albertoxio
Pegrinus de Mezadris
Dognus de Albertoxio
Franciscus Sulianus
Bartholomaeus de Albertoxio
Bertolinus de Bernazalis
Matthaeus de Stancutiis
Ioannes Morela de Stancutiis
Andriolus de Bachis - *Bacchi*
Bartholomaeus de Bianchis
Franciscus de Bo
Tognus Tafurellus
Petrus de Covis
Lazarinus de Bernazalis
Ioannes de Sulianis
Andreas de Passarotis
Melchior de Lungis - *Lunghi*
Petrinus Brixiolus
Zanetus de Bo
Bartholomaeus de Giniis
Franciscus de Bachis
Petrus Panitia
Andreas de Melinis
Petrus Mataeus de Covis
Zanella Gixius
Stefaninus de Bachis
Thomasus del Piro - *Peri*
Marcus de Bernazalis
Silvester de Panitia
Tognus de Nizola
Lazarus de Bachis
Lazarus de Sulianis
Franciscus del Cho - *Del Capo*
Iacobus de Bernazalis
Ioannes Maria de Gialdinis
Ioannes de Bernazalis
Pinus de Bo
Petrus de Gialdinis
Ioannes de Nizolis
Cristoforus de Bachis
Petrus de Mezadris
Simon Galvanus
Albertinus Bo
Laurentius Grimoldus - *Grimoldi*
Bartholomaeus Bersanus - *Bersani*

6 = I Gualtieresi emettono lo stesso giuramento

Seguirono terzi i capifamiglia di Gualtieri, frazione della Comunità Generale di Brescello sino al 1567, epoca del suo infeudamento in Cornelio Bentivoglio:

Blasius de Ferariis
Baldus de Malvaxiis

Nicolaus de Vilanis - *Viliani*
Tognus de Brotiis - *Brozzi*

Ugolinus de Garioldis
 Antonius de la Goga
 Christoforus Sulianus
 Gibertus de Pecorariis - *Pecorari*
 Iohannes de Bo
 Barnabeus Sulianus
 Stefaninus de Remagnis - *Remagni*
 Tadeus Montanarius - *Montanari*
 Lazarus Popus - *Popi*
 Ioannes Ant. Malpelus - *Malpeli*
 Guido Brioxius
 Petrus Gisellus - *Ghiselli*
 Simon Bo
 Pedrinus Montanarius
 Antonius de Ferariis
 Ioannes Syrnon de Sulianis
 Dominicus de Popis
 Lariolus Artonius - *Artoni*
 Carolus de Popis

Melchior de Garioldis
 Laurentius de Albrico
 Gabriel Sulianus
 Christoforus de Villanis
 Baldussinus de Furonibus - *Furoni*
 Franciscus de Ferariis
 Franciscus Regaterius - *Rigatieri*
 Petrus Sulianus
 Iacobus Montanarius
 Iohannes Covatis - *Covati*
 Baptista Silvestre
 Michael de Marchis - *Marchi*
 Iohannes Antonius de Avantiis
 Franciscus Villanus
 Cristoforus de Lavorentihus
 Antonius de Pomponesco
 Blasius de Vilanis
 Bartholomaeus Artonius - *Artoni*
 Blasius de Vilanis

7 = Giurano anche quelli di Lentigione

Ultimi a prestare il giuramento di fedeltà al nuovo regime furono i capifamiglia di Lentigione, che in ogni tempo fece parte del Comune di Brescello:

Tonus de Bachis
 Mathaeus de Butiis
 Iacopinus de Butiis
 Tonus Montanus
 Iacobus de Ragatiis - *Ragazzi*
 Iohannes de Guidinis - *Ghidini*
 Iohannes Ant. de Butiis - *Bucci*
 Dominicus de Butiis
 Zanonus st. (a.) zia
 Nicolaus de Butiis
 Ioannes Dominicus de Butiis
 Bartbolomaeus de Butiis
 Bertonus de Pratis - *Prati*

Christoforus de Ferrariis
 Andreolus Vallus - *Valli*
 Petrus st. (a.) zia
 Iohannes de Bochatiis - *Boccazzi*
 Guidinus de Ragatiis
 Franciscus de Montanis - *Montani*
 Bernardus de Cuxinis - *Cugini*
 Mathaeus de Butiis
 Christoforus de Butiis
 Melchior de Butiis
 Cristoforus de Butiis
 Francischus de Butiis

La cerimonia del giuramento per Brescello e sue ville; anche per una certa solennità religiosa dell'atto che si compieva, ebbe luogo nella Chiesa di Santa Maria di Brescello, alla presenza del vecchio e nuovo Podestà del luogo, nonché di Giovanni Ambrogio da Inzago, già Commissario di Brescello, e allora Podestà di Bobbio, del Notaio Manfredo de Ambroxio, di Giacomo Ferrari, di Bernardo de Dalio e di Biagio da Castione

8 = Appendice territoriale della Comunità generale di Brescello sulla montagna Reggiana e Parmense

Ma coi paesi e colle ville formanti nel Medio Evo e successivamente la Magnifica Comunità Generale di Brescello, si staccarono da Parma altre ville: Pianzo, Roncaglio, Monchio delle Olle, poste sulle colline reggiane con Bazzano e Scurano poste nel Parmense. Alessandro Giuseppe Spinelli in un referto sui podestà di Brescello così accenna a questa appendice territoriale di quel Comune. «La sua giurisdizione territoriale fu varia a seconda dei momenti politici. Nei tempi più antichi si estendeva da Lentigione a Gualtieri, e durante il dominio dei da Correggio abbracciava anche Bazzano, Scurano, Pianzo e Monchio o Monte delle Olle nelle colline reggiane, luoghi infeudati ad essi, e gli Statuti ne serbano traccia, quando p. es. fissano le multe per danni dati a piante di olivo.»

Il medesimo scrittore nella sua voluminosa Storia manoscritta di Brescello, riporta un documento, senza disgraziatamente accennare alla fonte, ma evidentemente dell'Archivio di Stato di Modena. Trattasi di un registro di contabilità del Comune di Brescello, che nel suo frontispizio porta scritto: «A nome di Dio. Amen.- Questo libro de charta reale del segno de la zerpa, de numero de charte CCXLVIII, (248) segnato de littera A cuperto de montanina

morella, è deputato da esserli scripte tutte e ogni entrate e spexe che accaderano de Bersello et sua iurisdictione, de Castronovo de Parmensana e et sua iurisdictione, Bazano Scurano, Pianzo, Roncalio e Monte delle Olle cum sua iurisdictione, havute per il nostro Ill.mo Duca Ercole di Ferrara da lo Ill.mo Duca di Milano per il contracambio di Castelnovo Tortonese ecc. ecc.» Nell' interno del Registro poi leggesi la partita seguente: «1482 - Havere a di 10 de Zenare L. 2756 e soldi 18 denari 10 dalle infrascripte Comunità per libbre 50:897 de salle » e il conto poi era così ripartito :

Comune di Bersello	per libbre	8368:9	de salle valle	L. 453:6:29
“ “ Boretto	“	10:813	“ “	“ 58:54:6
“ “ Castelgualtiero	“	503 :3	“ “	“ 23:21:27
“ “ Lentese	“	3080:5	“ “	“ 23:21:27
“ “ Scurano	“	11927:6	“ “	“ 446:1:8
“ “ Bazzano	per L	4234	“ “	“ 22:97:7
“ “ Roncalio	“	4285	“ “	“ 232:5:5
Pianzo	“	1949		70:51:5
Monte delle Olle		1200		8:54:6

Inoltre quanto alla unione dei suddetti villaggi montuosi alla Comunità Generale di Brescello, ci parla molto chiaramente una lettera del Governatore Bonleo ai Fattori Generali di Ferrara, del 21 Aprile 1554 asserente che le entrate e officii della montagna sotto Brescello furono allora affittate per L. 1225.

Premesso tutto questo, per chi fosse desideroso di sapere perché coi territorii di qua dall'Enza ne passassero sotto Ferrara altri posti di là dall'Enza stessa, conviene ricorrere al fatto che tali territorii, come Bazzano, Scurano, essendo, come si è detto infeudati nei Da Correggio, quando essi eran signori di Brescello, ne seguirono la sorte nell'occasione del passaggio di quest'ultimo da Milano a Ferrara.

9 = Bazzano dà il giuramento di fedeltà

Ad ogni modo il passaggio al Governo degli Estensi esigea che anche da questi nuovi sudditi si desse il giuramento di fedeltà, ciò che fu fatto, cominciandosi da quelli di Bazzano, i cui capifamiglia il 21 Ottobre 1479, radunati nella casa di Cristoforo de la Rosta, diedero tal giuramento nelle mani del Dott. Aliprando de Arlotti, Commissario e speciale Delegato di Ercole Duca di Ferrara, Reggio Modena, ecc.

Giurarono avanti a tutti gli Uomini del Consiglio e cioè:

Nicolàus Begni	Bartholomaeus de dosia de Castello
Laurentius Ferrarius	Damianus de Ferrariis

E dopo la Reggenza giurò il Parroco del luogo: Ven. Vir Dominus Iohannes de Guinirinis Archipresbyter S Ambrosii de Bazano, seguito da tutti i capifamiglia:

Pozolus de Maynardis - <i>Mainardi</i>	Iacobus de Magnavachis
Andreas de Guinirinis	Ambrosius de Guinirinis
Guidone de Guinirinis	Pinus de Magnavachis
Bertholonus Magnavacha - <i>Magnavacchi</i>	Lazarinus de Guinirinis
Andreas de Guinirinis	Bertholonus Bertanus de Guinirinis
Iacopinus de Guinirinis	Bartholomaeus Gurdi
Bertonus Nutha	Baptista Pisanus
Micheal Pisanus - <i>Pisano</i>	Antonius Mabilis
Tomas Mabilis	Bertholonus de Rexanis - <i>Reggiani</i>
Albertinus Guidoni	Antonius Petri - <i>Pietri</i>
Thomas Petri	Andreas Franzoni
Bertholonus Franzoni	Bertonus...
Bernardus Antonii	Ioanes Antonii
Iacobns Antonii	Lucius Antonii
Ambroxius Barberius	Bertellus Barberius
Zaninus Barberius	Marcus Barberius
Tonellus Barberius	Antonius de Fomna
Antonius de llergonzoni	Iacobus de pozalunga
Toninus de pozalunga	Pasquinus de pozalunga
Ioannes de pozalunga	Ambrosius de pozalunga
Doninus Bozeti	Christoforus Bozeti

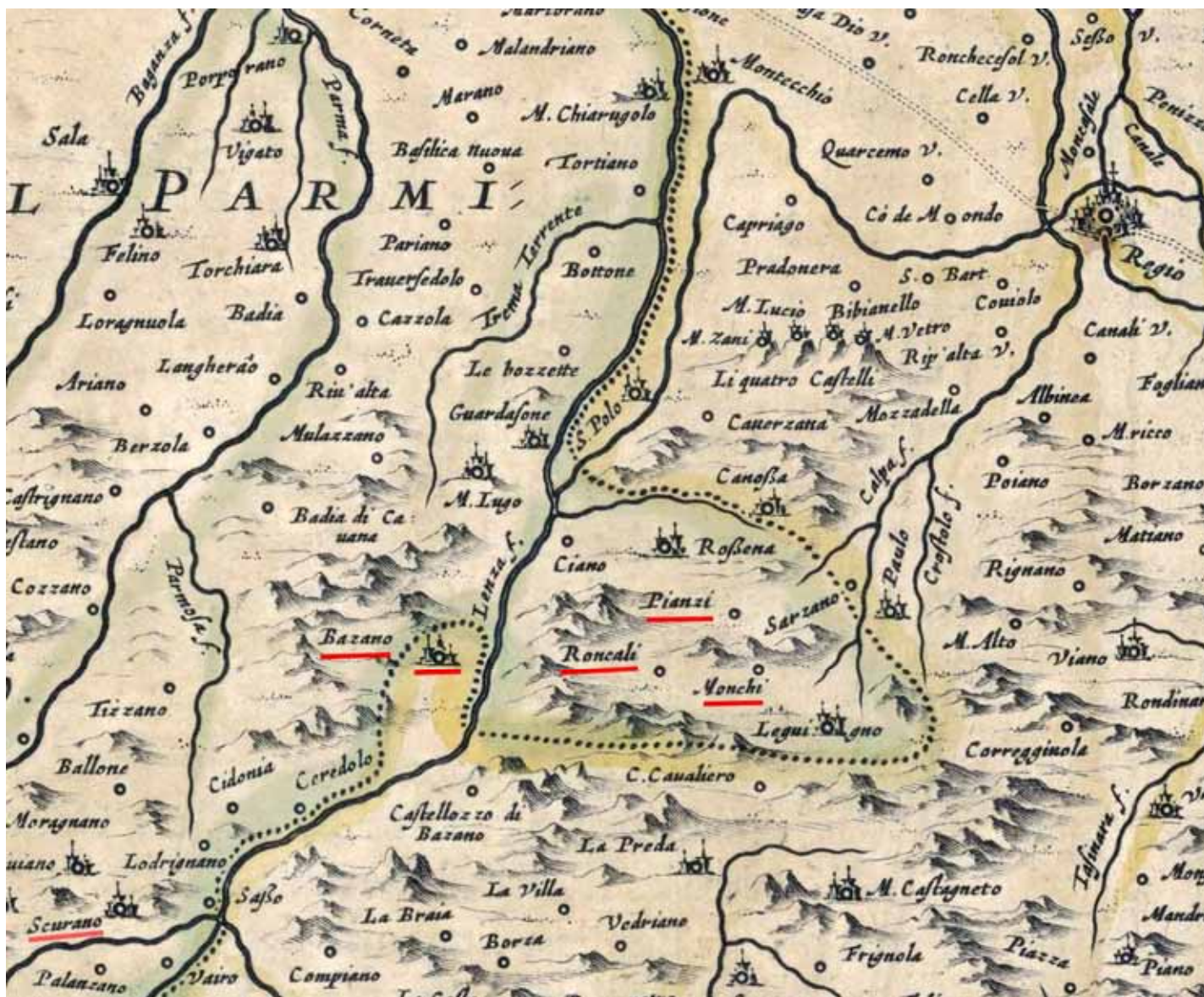


fig. 7 - Dettaglio da: Fabio di Gio Antonio Magini, *Ducato di Modena Reggio et Carpi col Dominio della Garfagnana* (1600 circa, Bibliothèque Nationale de France)

- | | |
|--|-------------------------------------|
| Ambroxius Bozeti | Iacobus Boxii |
| Christoforus Boxii - <i>Bossi</i> | Dominicus de la rosta |
| Angelus de la Rosta | Pelegrinus de la rosta |
| Franciscus de la Rosta | Zan Iacobus de la rosta |
| Leonardus de la Rosta | Christoforus de la rosta |
| Pedrazolus de Bonzaninis | Laurentius de Bonzaninis |
| Nicolaus pinollinus de Bonzaninis | Beraxius Borcani |
| Baptista Simon de Adontali | Bartholomaeus Blasii - <i>Biagi</i> |
| Lazarinus de ronveto | Bertolinus de Ronveto |
| Pessinus de ronveto | Ambroxius de ronveto |
| Antonius Iuliani - <i>Giuliani</i> | Doninus Rolandini |
| Ioannes Antonius Bisius de Romanis - <i>Romani</i> | Marcus de la Marozia |
| Christoforus de la Marozia | Francischinus de Castello |
| Baldus de Cortegono | Guidinus de Cortegono |
| Lazarus Franciscus de Cortegono | Marcus de Cortegono |
| Amadeus de Cortegono | Simon de Cortegono |
| Petrus Magnanius - <i>Magnani</i> | Ioannes ponusii |
| Hieronimus Zibellus | Ambrosius de Castello |
| Salvator de Castello | |

Furono testimoni al giuramento Giovanni Pini di Poviglio, già Podestà di Bazzano, Giacomo Ferrari di Pier Giovanni, Bernardo de Dallo, Biagio da Castione ecc.

10 = Giurano Pianzo, Monchio e Roncaglio

Nel giorno seguente, 22 Ottobre, giurarono quelli di Pianzo, di Monchio e di Roncaglio nella casa di Carlo de Roncaleo in Villa de *Solaria*, presenti Giovanni Pini sopradetto, e i testimoni di cui sopra. Cominciarono quelli della Reggenza di Pianzo e cioè:

Matteus Magnaninus	Christoforus de Barazono
Baptista Nicolai	

e gli tennero dietro i capi famiglia del medesimo luogo:

Xistus de Planzo	Bertonus de Barazono
Michael Bragone	Pasquus de Barazono
Ioannes de Barazono	Sabadinus de Barazono
Iacopinus de Barazono	Antonius de planzo
Bennus de planzo	Simon de planzo
Zanes de riolo	Cabrinus de riolo
Albertinus de riolo	Doninus de riolo
Ioanoes Magnanus	Lucius de Codogno
Petrus Ioannioi - <i>Giovannini</i>	Simon Iovannini
Ioannes roxinus - <i>Rosini</i>	Iacobus Nicolai
Manfredinus de Montali - <i>Montali</i>	Zanes de risabellis
Iacobus Ioannetti - <i>Giovannetti</i>	Michael Zoaneti
Pelegrinus Zoanini - <i>Giovannini</i>	Augustinus de Rosta
Mathaeus de Sablono	

Vengono subito dopo i due Reggenti di Monchio:

Iacobus Lazari	Michael Iuliani
----------------	-----------------

Seguiti da tutti i capifamiglia dello stesso luogo:

Iohannes de la colanilla	Petrus Barberius
Antonius Barberius	Petrus Strochi
Thomas Brugnolus - <i>Brugnoli</i>	Simon bolognolus
Lucius bolognolus	Andreolus bolognolus
Pelegrinus de la Fomna	Crispinus de la Fomna
Cristoforus de la Fomna	Franceschinus Oxelini
Antonius Donini	Zampetrus de Monchio
Andreas Agnoxio	Pelegrinus Sabadini
Pederinus Sabadini	Lucius sbu...

Ultimi nel prestare giuramento sono quelli di Roncaglio, e prima di tutti come al solito, i Reggenti:

Carolus de ronchaleo - <i>Roncaglia</i>	Mapheus de Yagarono
Guidonus de Bachis	Zan Jacobus de Solaria

Seguiti dai capifamiglia:

Frarinus de Albareto	Crispinus de Albareto
Ludovicus de Albareto	Mateus de Albareto
Michael de Albareto	Mr. Michael pitor
Andreas Guidoti - <i>Guidotti</i>	Doninus Tadeo - <i>Taddei</i>
Nicolaus de Nasali - <i>Nasalli</i>	Salvator de Nasali
Pinus de Nasali	Zanes Tamolli
Lazarinus de la rosta	Paulus Manferdini - <i>Manfredini</i>
Mathaeus Bolognini	Salvator de Andreaza
Michael Bolognini	Dominicus pichiolla
Francischnus Bolognini	Crispinus de Barchis
Zanetus de Indraza	Bertochus Bergamini
Pelegrinus ponatii	Antonius ponatii
Zaninus ponatii	Bernardinus de Solara
Marsilius de Solara	Ioanninus de pretis
Jacobus Bettinelli	Iacopinus de pretis
Damianus de pretis - <i>Pretis</i>	Leonardus Mangutii - <i>Manguzzi</i>
Francischnus de pretis	Francischnus Mathaei

Zanonus de pretis
Zanonus Betinelli - *Bettinelli*
Iohannus de Varhano
Paulus de Varhano
Tercinus de pagarono
Andreolus de pagarono
Bartolonus I.azari
Bertonus de pagarono
Maximus de pagarono
Michael de Castellis

Nicolaus de pretis
Dominicus de Varhano
Linus de Varhano
Francischus de Varhano
Gaspar de pagarono
Pelegrinus de pagarono
Gratiolus de pagarono
Blasius de pagarono
Micael de pagarono

11 = Anche Scurano presta il giuramento

Terminato così il giuramento di fedeltà per parte della podestaria di Bazzano, e de' suoi tre Comunelli Pianzo, Monchio, Roncaglio, venne la volta di quelli di Scurano, che giurano il 26 Ottobre, sempre nelle mani di Aliprando degli Arlotti, in Scurano stesso nella casa della camera ducale, presente Bonvicino Bonvicini, già Podestà di Bazzano, coi soliti testimoni:

Giurò prima la Reggenza composta dei seguenti quattro individui:

Johannes de Moscatello - *Moscatelli*
Franciscus de Bernardis

Christoforus de Pisanis
Nicolaus doni Michaelis - *Micheli*

Subito dopo giurarono i capifamiglia, cominciando da:

Joannes Ant. de Purco
Petrus de Purco
Pinus de Monticello - *Monticelli*
Lazarus de Monticello
Pinus de Indugo
Lazarinus de quinzo
Andreas de quinzo
Franciscus Terentianus - *Terenziani*
Iacopus de Iano
Iacobus de ma!andro
Lucas de...
Lazarinus de Saxo - *Sassi*
Petrus Bergatus
Ioannes Boxeta
Marinus de Madiolo
Iacobus de Madiolo
Franciscus de quinzo
Ioannes rubeus - Rossi
Grabaldus Iacopinus de rastellis - *Rastelli*
Nicolaus prioris
Antonixius de la trixia- Trezza
Joannes Zanini
Lazarinus de Bergontiis - *Bergonzi*
Antonius de Caparbiis
Zinus de Anida
Rubeus Manganelli
Ioannes Stefanini
Bartolomaeus stefanini
Iacopinus machionus - *Macchioni*
Caligarius stafanini
Ioannes de pa...
Franciscus Melegarius - *Melegari*
Simon de gazolo - *Gazzoli*
Paulus Gaianus
Baldassar Capeloti
Vincentius de saxo
Simon Bonhomelli
Iobannes petrus Bonomelli
Ioannes rubeus

Ursacius de Iuliano - *Giuliani*
Ioannes Cavalini
Petrus de Monticello
Berthonus Tamburini
Ioannes Bertholi
Ioannes Lucas de quinzo
Ioanninus Gratioli
Ioannes de Guizagneis
Simon de malandro
Dominicus de malandro
Ioannes Petrus de terfosso
Vincentius de Bertholanis
Gasparinus de Scharuyo
Antonius Zanarelli
Ioannes Guxta
Ioannes Ant. de Viro
Ioannes petrus de Viro
Baptista de quinzo
Lazarinus de la trixia
Vincentius de saxo - *Sassi*
Mr. Ioannes de pisa - *Pisa*
Ioannes dictus Cotoninus
Baptista de indugo
Georgius rubei - *Rossi*
Orius Botonus - *Bottoni*
Ioannes picininus de Anida
Pasquinus de saxo
Simon vicchius - *Vecchi*
Lezarinus de figaris
Laurenzius pedrezoli - *Pedrazzoli*
Zilius Copeloti
Marcus macarius
Lazarus Melegarius
Ioannes Ant. de...
Saladinus pedrinus - *Pedrini*
Zilius pedrini
David Manfredini
Iacopinus Bonomelli
Bernardinus de pedrazolo

Andriolus de manovallis
Petrus Tadi
Martinus de la costula
Boninus de la Costaia
Zanonus de referendario
Simon barberius
Ioannes de guidonibus
Philippus de guidonibus
Mathaeus gratioli
Dominicus gratioli - *Grazioli*

Antonius melonus - *Melloni*
Ioannes petrus de Barocca
Mathaeus de la vedua
Franciscus de Manfredis
Simon Iacobi de Costula
Bernardus de pozolo
Tonus Bertholus de guidonibus archipresbyter
Barberius de puzolo
Baptista de pradello

12 = Consegna delle Artiglierie e munizioni della Rocca di Brescello

Resta a dire del mobilio, artiglierie e munizioni, trovantisi nella Rocca di Brescello e consegnate in questa occasione.

Consegnante fu il già Capitano o Castellano della Rocca stessa, Ambrogio DE' Pechii da Milano, e fu ricevente il *spett. homo Fedro da Bobio*, a ciò deputato dal Duca di Ferrara. Questi però agiva come sostituto di Bartolomeo de' Rodolfi, nuovo castellano della Rocca, ma allora assente, il tutto presente il noto Dr. Aliprando de Arlottis Commissario del Duca Ercole, e che aveva già preso possesso della Rocca di Brescello, presenti il vecchio Commissario o podestà Giovanni Ambrogio da Inzago e il nuovo Commissario o Podestà Cutredolo Oldano.

Abbiamo tra le nostre carte la nota minuta e dettagliata di quanto fu rinvenuto e consegnato, e la daremo in compendio, tralasciando le cose di minor importanza.

Bombardelle N. 39 lunghe da once 6 a once 15 e del peso da pesi 2 a pesi 13.

Mortai N. 2 da once 9 e di pesi 9 ciascuno.

Spingarde N. 6 da once 2 a 21 e di pesi da uno a nove.

Schiopetti di ferro N. 14, di bronzo N. 3.

Balestre di legno con telaio N. 28.

Molinelli N. 20.

Varii paia di corazze e una corazzina.

Elmetti N. 4 e celate N. 4.

Pesi 20 di ferro vecchio e pesi 4 di schiopetti.

Due paia di ferri da prigionieri e due scale di corda col *grafio per schallamento*.

Una fucina con i suoi *mantesi, encuzeni, tanaglie, scarpelli, reseghes da arfendar, resegoni ecc.*

Stampi da *zetar spingarde*, pesi 51 di piombo, uno spiedo da rosto di *bracci quattro*

Casse N. 17 con 2200 verettoni e 6 barili di salnitro.

Barili 20 di polvere e 9 pesi solfaro.

Prede da bombardelle 1500 e 8 per la *bombarda liona*, due tini rovere e 15 vascelli di misure diverse.

Un molino da macinare e *una campana schiapata o sia rota* de pesi 80, qual fu mandata per Vincenzo de' Bosi da Cremona e un campanino da libbre 40 ecc. ecc.

Della consegna di cui sopra fece l'istrumento il Notaio de Boretis, cittadino parmigiano, abitante in Brescello, avendo a secondo notaio il Dr. Albertino da Correggio, cittadino e notaio reggiano.

13 = È consegnato agli Estensi Castelnovosotto

Venne fatta di poi la consegna di Castelnovosotto e sue pertinenze, che per la permuta in parola passava esso pure agli Estensi. Tale consegna avvenne il 27 Ottobre 1479, in cui Girolamo da Correggio, podestà di Castelnovo per Gabriella da Fogliano, e in esecuzione di lettere di costei, presentate da Aliprando Arlotti, nunzio e procuratore speciale di Ercole d'Este, conferì il possesso attuale e corporale della Terra e della Rocca. L'Aliprando poi a sua volta della Terra e della Rocca fece passaggio, a nome del nuovo Sovrano, a Barnabò de Caprarii, nuovo podestà e Castellano, colla consegna delle chiavi e con il passeggiare per la Terra.

Non fu consegnata munizione, perché non ve ne era, fatta eccezione di due vecchie bombardelle, o poco più, rimaste in detta Rocca. Il tutto fu fatto in presenza e col consenso del Consiglio e di tutto il popolo di Castelnovo e sue pertinenze, nonché del podestà e Castellano vecchio e nuovo, oltrechè del ripetuto Aliprando, che pregò il Notaio Manfredo de

Ambroxio e il secondo Notaio Angelo de' Scudellari, già podestà di Castelnovo, a redigere analogo istrumento.

A quanto sopra si procedette nella Terra di Castelnovo, sulla piazza presso il Castello, e di poi entro la Rocca, sempre presenti Giacomo Ferrari di Pier Giovanni, Girolamo de' Zanini, Bernardo de Dallo di Ramanzo, Pier Maria Malaguzzi di Azzone, e Biagio da Castione. trombettiere quest'ultimo, tutti cittadini di Reggio ecc.

14 = I Castelnovesi e primi i Reggenti del Capoluogo e delle Ville giurano nel loro Sant'Andrea.

Restava a dare il giuramento di fedeltà, ciò che fu fatto, come al solito, nelle mani del Commissario Aliprando De Arlottis dalla popolazione del Capoluogo e delle frazioni, radunata nella Chiesa di Sant'Andrea in Castelnovo stesso, presente il nuovo podestà Barnabò Caprari e il Notaio Manfredo de Ambroxio, col secondo notaio Angelo Scutellari sopradetti e coi soliti testimonii.

Primi a prestare il giuramento furono gli Uomini del Consiglio di Castelnovo e cioè:

Laurentius de Tafurellis	Ioannes Savius - <i>Savi</i>
Leo Bredella	Doninus Blancus - <i>Bianchi</i>
Autonius Stazus	Ioannes Tonius - <i>Toni</i>
Iacopinus Laudus - <i>Lodi</i>	Petrus de Meliis - <i>Meli</i>
Ioannes de Cervis - <i>Cervi</i>	Remixius Cabrinus - <i>Cabrini</i>
Petrus Boninus - <i>Bonini</i>	Ioannes Antonius Viola - <i>Violi</i>

Vennero immediatamente dopo i Reggenti di Campegine:

Nicolaus Tayavini - <i>Tagliavini</i>	Iacobus Cagnolatus - <i>Cagnolati</i>
Damianus Chochonus - <i>Cocconi</i>	Augustinus Mangus
Iacobus Mangus - <i>Manghi</i>	Ioannes Boni
Andreas de Simonatiis - <i>Simonazzi</i>	Ioannes Bertolini Chochoni
Lazarinus Bergaminus - <i>Bergamini</i>	

Li seguirono quelli di Meletole in numero di sette:

Vincentius Cabrinus	Marcus Ferarius - <i>Ferrari</i>
Bartholomaeus de Ecclesia - <i>Chiesi</i>	Baldassar Ferrarius
Rolandus Guidobonus - <i>Guidoboni</i>	Menginus Ferrarius
Bartholomaeus Lambruschus - <i>Lambruschi</i>	

Subentrarono immediatamente i due della Reggenza di Cogruzzo:

Zampetrus de Bertolinis	Ioannes sponus
-------------------------	----------------

seguiti dai due di San Savino

Antonius Boninus	Tognonus Beliardus - <i>Bigliardi</i>
------------------	---------------------------------------

Vennero finalmente quelli di Cornetole

Dominicus Bonora - <i>Bonori</i>	Ioannes Furonus - <i>Foroni</i>
----------------------------------	---------------------------------

Nell'atto trovansi poi sedici nomi, senza indicazione del luogo di appartenenza. Sembra-
rebbero gli Uomini o Capifamiglia di San Savino.

Simon de Mosio	Gratiolus de pontelongo
Ambrosius paganus - <i>Pagani</i>	Stefanus paganus
Bertolinus de guerciis - <i>Guerci</i>	Bartholomaeus de rixetis - <i>Rizzetti</i> - et de honestis
Melchior de botono - <i>Bottoni</i>	Iacobus Antonius filius Andreae de lugagnano
	loco patris
Pelegrinus de Scharduis	Doninus barberius
Thomas de opido	Petrus Ferarius
Zan Iacobus lanarius	Spampanate
Quirinus de Fuxignano	Compatre

15 = Giuramento dei capifamiglia di Castelnovo.

I seguenti capifamiglia invece sono chiaramente detti: Comune terrae castrinovi parm. citra Hentiam.

Marcus de Borghesiis - <i>Borghesi</i>	Albertinus de Catiis
Stefanus Laurentii f. de Catiis	Lazarinus de Catiis

Iacobus de Catiis	Contardinus de Donellis
Pelegrinus de Donellis - <i>Donelli</i>	Bernardus de Donellis
Togoonus de Tafurellis	Thomas de Donellis
Petrus de Vecchiis - Vecchi	Lazarus Maria de Vecchiis
Georgius de pegolotis de santinis	Angelus de pegolotis
Contardus de pegolotis	Pedrezolum parvus de Catiis
Antonius de Catiis	Stefanellus de Catiis
Contardus de Catiis	Zenexius de Catiis
Ioannes de barbonibus	Vitalis de Blanchis
Franciscus de botatiis - <i>Bottazzi</i>	Nicolaus de Henzola - <i>Enzola</i>
Dominicus de botatiis	Ioannes de Afilatis
Rochus de -Afilatis	Ioannes gurtii alias de Cavagnolis
Matheus de Resanis - <i>Reggiani</i>	Ioannes de Ceratis
Thomas de Ceratis - <i>Cerati</i>	Gionatas de Resanis
Thomas de Resanis	Ioannes de Resanis
Dominichus de Cantiis	Baptista de Catiis
Paspuinus de Catiis	Franciscus de Catiis
Melchior de Catiis	Simon de Landis
Andriolus de Landis - <i>Landi</i>	Bernardus de Landis
Thomas de guateris - <i>Gualteri</i>	Georgius de guateris
Paulinus de guateris	Jacobus de guateris
Andreas de guateris	Zenexius de guateris
Simon de meliis	Gabriel de Meliis
Pasquus de Meliis	Blaxius de meliis
Christoforus de meliis	Andreas de meliis
Bertus de meliis	Zenexius de Bergaminis
Bertus de Mayninis - <i>Manini</i>	Christoforus de Mayninis
Pelegrinus de Maininis	Ioannes de Maininis
Antonellus de Maininis	Iohannes Abbas - <i>Abbati</i>
Ioannes de Cervis	Lionardus
Laurentius de Cervis	Christoforus de Cervis
Pelegrius de Cervis	Ioannes de Montanis
Andreas de Machagninis - <i>Maccagnini</i>	Ioannes de Macagninis - <i>Macagnini</i>
Ioannes tonus de rosetis - <i>Rosetti</i>	Antonius de Curte - <i>Curti</i>
Iohannes Ant. de Soncinis - <i>Soncini</i> - fil. Gerardi	Paulus de Soncinis
Paulus de Soncinis fil. q m. Gerardi	Ugolinus Donini fil. de Soncinis
Andreas de Soncinis	Dominicus Jacobi fil. de Soncinis
Christoforus de Soncinis	Melchior de Soncinis
Dalmianus de Soncinis	Iohannes petrus de Soncinis
Ambroxius de sachanis - <i>Saccani</i>	Sebastianus de sachanis
Toninus de sachanis	Stefanus de sachanis
Iohannes Ant. de Soncinis	Petrus de panitiis
Georgius de panitiis - <i>Panizzi</i>	Iacobus de Redulfis - <i>Rodolfi</i>
Melchior de abbatibus - <i>Abbati</i>	Franciscus de Regio
Iacopinus de Afilatis	Laurentius de Montaninis
Masinus de Montaninis - <i>Montanini</i>	Tononus de Panitia
Nicolaus de Zibellis	Bertus de Donellis
Petrus de Lanariis	Paulus de fusariis - <i>Fusari</i>
Bonetus de Bonetis - <i>Bonetti</i>	Iulianus de dosiis - <i>Dosi</i>
Paulus da chumis	Michael de Guardasono - <i>Guardasoni</i>
Dominichinus de begranis	Bonadeus de Fachinis
Matheus Ubertinus	Eustachius de Guardasono
Dalmianus de brichis	Petrus de Foligno
Nicolaus de Abbatibus	Christoforus de Silvis alias de brichis
Petrus de Abbatibus	Ioannes de Cagnolatis
Bernardinus de Silvis - <i>Silvi</i>	Laurentius de Cagnolatis
Filippus de Cagnolatis - <i>Cagnolati</i>	

Dopo gli Uomini o capifamiglia del Capoluogo successero quelli delle Ville, e prima di tutti quelli di S. Savino.

Franciscus de Ugoletis
Gaspar de Guateris f. q. Franisci

Bartolomaeus de Ugoletis
Ionnes de Boninis f. q. petri

Bertinus da le vacche f. q. Marioli
Pegrinus de Ubaldis f. q. Ioanneti
Petrus de beliardis f. q. Albertini
Pelegrinus de beliardis f. q. berti
Tognus de beliardis

Ioannes de Tirellis f. q. Iacobi
Stefanus de Machagnis f. q. petri
Iacopinus de beliardis f. q. berti
Sebastianus rie beliardis f. q. Bernardi
Ioannes de portellis

16 = Giurarono gli Uomini o capifamiglia di Campeine

Tennero loro dietro quelli di Campeine nell'ordine seguente:

Gasparinus de Zaponibus f. q. Martini
Petrus de Zaponibus f. q. Martini
Michael de Vale - *Valli*
Gasparus ...
Doninus ...
Antonius de Resinis
Ioannes Cagnolatus f. q. Ioannis
Gregorius de tayavinis f. q. Marci
Filipus de Bertotiis - *Bertozzi* f. q. Bartholomaei
Bernardinus de Sichis - *Secchi*
Cristoforus de tuschis f. q. Andreae - *Toschi*
Iacobus de tuschis f. q. Pelegrini
Zenexius de tuschis f. q. Andreae
Leonardus de tayavinis f. q. Francisci
Ioannes de Choconibus f. q. petri
Bertus de Sassis f. q. Pelegrini
Montichinus de Montichinis f. q. Berti
Augustinus de Manghis f. q. Xisti
Barnabas de Rosetis
Lazarinus de Bruschi - *Bruschi* f. q. Iacobi
Gabriel de Iacomettis
Pedrinus de Bergaminis f. q. Iacobi
Franc. de Cornetis - *Cornetta* f. q. Lazarini
Dalmianus de tayavinis
Iacobus de tayavinis f. q. petri
Laurentius de tayavinis f. q. berti
Bernardus de Cagnolatis f. q. Stefani
Pelegrinus de tayavinis f. q. Francisci
Copinus de Stiarinis f. q. pauli
Augustinus de choconibus f. q. Firmi
Bertolonus de tafurellis
Tadeus de choconibus f. q. Christofori
Marcus de Basiis - Bassi
Antonius de Fusariis
Petrus de cornetis f. q. berti
Simon de bergomis - *Bergomi* f. q. petri
Lazarinus de ferrariis - *Ferrari* f. q. Iohannis
Andrea bergamious

Bertus de Cagnolatis f. q. Stefani
Lazarus Cagnolatos
Xaverius Simonatius
Lazarinus Bergarninus
Iulianus de Zaponibus de hispanis
Cristoforus...
Antonius Zaninus - *Zanini*
Michael de tuschis- *Toschi* - f. q. petri
Iohanninus de Bertotiis f. q. Blaxi - Bertozzi
Antonius dictus tonius furlanus f. q. Francisci
Ioannes de tuschis f. q. Andreae
Dominicus de tuschis f. q. Pelegrini
Rubeus de turchis f. q. Francisci
Zenexius de Simonatiis f. q. toni
Laurentius de Sirnonatiis f. q. Lazarini
Ant. de Sirnonatiis f. q. petri
Iacobus de Manghis f. q. petri
Iacobus de Manfredis f. q. thomae
Antonius de Manfredis f. q. Michaelis
Pelegrinus de pizotis f. q. Bertolini
Bertus f. q. Marci
Paulus de Cornetis f. q. Franceschini
Ioannes de Cornetis
Melchior de Choconibus
Petrus de tayavinis f. q. Simonis
Benedictus de tayavinis f. q. blaxii
Mathaeus de Cagnolatis f. q. Stefani
Franc. de choconibus f. q. Simonis
Bertoletus de choconibus f. q. Cristofori
Iohannes de choconibus f. q. Girardi
Blaxinus de choconibus f. q. Cristofori
Filipus de choconibus
Landus de choconibus f. q. petri
Melchior martinus de mezadris f. q. girardi
Guido de Chafaris - *Caffari* f. q. Ioannis
Mathaeus de chocooibus f. q. petrazoli
Gregorius de bergaminis f. q. dominici
Iacobus frarinus - *Ferrarini*

17 = Danno il giuramento gli Uomini di Meletole, Cornetole e Cogruzzo

Degli Uomini di Meletole danno il giuramento di fedeltà i seguenti :

Iacobus de Calefis - *Caleffi* f. q. Rizzardi
Vincentius de Calefis f. q. Iohannis
Ant. de Coyotiis f. q. petri
Guidus de Gualandinis f. q. petri
Gardinus de Farris - *Farri* f. q. Iohannis
Minghinus de Farris f. q. Lazarini
Bertus de lambruschis f. q. Iacopini
Bertus de ecclesia - *Chiesi* guielmi
Bertus de Blanchis f. q.
Pelegrinus de Ferraris f. q. Zanini
Iohannes de Albricis f. q. alterius Iohannis
Pelegrinus de Ferariis f. q. Andrioli

Antonius de Calefi f. q. Bertoli
Nicolaus de Machagnis f. q. Ioannis - *Macagni*
Donatus de la Calabria
Bernardus de Farris f. q. ...
Zaninus de Farris f. q. Iohannis
Christoforus de Farris f. q. pauli
Iohannes Andreas de lambruschis
Marcus de Farris f. q. Iohannis
Domcus de Farris f. q. delayti
Cristoforus de Albricis f. q. Vincentii
Baldassar de Ferariis f. q. prosperi
Ioannes stefanus del forno - *Forni* f. q. martini

Angelus de gualandis – *Gualandi* f. q. Zanini
Thomas de aserbis – *Acerbi*
Nicola de aserbis
Iohannes armani de Mulazano
Iacobus armani
Pelegrinus de Simonatiis.

Tognus de Ferariis f. q. Thomae
Vincentius de aserbis
Dominicus Zenesus
Antonius pizornus - *Pizzorni*
Christoforus brugnolus - *Brugnoli*

I Capifamiglia di Cornetole furono rappresentati da:

Bartholomaeus de Furonibus f. q. Antonioli
Ioanoes de Crovis - *Crovi* - f. q. Cbristofori
Bertholinus de Bonhoris f. q. Andrioli
Iacobus de la Copula f. q. ...
Iulianus de Bonhoris f. q. Francisci
Christoforus de Furonibus f. q. Iacobi
Iacopinus de Furonibus f. q. Iacobi
Iohannes de Furonibus f. q. Iacobi

Giurarono ultimi i Capifamiglia di Cogruzzo nell'ordine che segue:

Antonius de bertolinis f. q. berti
Bertus de pichinis - *Pecchini* - f. q. girardini
Lazarinus de pichinis f. q. bertolini
Antonius de pichinis f. q.
Iacobus de payariis - *Pagliari* - f. q. Iohannis
Iacopinus de beltramis f. q. Iacobi
Christoforus de beltramis f. q. Iacobi
Ant. de beltramis f. q. Iohannis
Iacobus de Honestis f. q. Francisci
Franciscus de Zanotis - *Zanotti* - f. q. Michaelis
Minghious del Nigro - *Negri*
Simon de Odandellis f. q. Orlandi
Iohamies de Orlandellis f. q. Orlandi
Sebastianus de honestis f. q. girardi
Iohannes de honestis f. q. petri
Iulianus de rubeis - *Rossi* - f. q. Leopardi
Lazarinus de pichinis f. q. bertolini
Laurentius de beltramis f. q. Christofori
Iohannes de pichinis f. q. bertolini
Zenexius de speronibus - *Speroni* - f. q. Xisti
Thomas del Nigro f. q. Nigri
Franciscus Speronus f. q. Bianchi
Zaninus de Speronibus f. q.
Iohannes de Speronibus f. q. thomae
Iohannes de Speronibus f. q. Xisti
Petrus de blanchis f. q. Iohannis
Thomas de ferariis f. q. Gregorii
Leo de canali - Canali - f. q. pedroni
Franciscus macha - *Macca*

18 = nuova Circostrizione ecclesiastica e conclusione

Restava così completato il rito del passaggio di questi paesi dallo Stato di Milano a quello di Ferrara, passaggio che se definitivo da un lato, non fu certo esente da posteriori pentimenti. Lo dimostra l'istruzione diplomatica, che il 27 Febr. 1485 Ercole I mandò a Giacomo Trotti, suo ambasciatore a Milano, nella cui Corte si discuteva ancora ciò che più non poteva essere discutibile.

D'altronde anche quando Milano avesse desistito da ogni pretesa, era Parma che troppo si risentiva della perdita di parte notevole del suo contado, e desiderava almeno un addentellato, un qualche rapporto con essa, come ad esempio la nostra dipendenza dal suo Maggior Magistrato. Ma tenne duro l'Estense e con lui i suoi nuovi paesi, primo fra tutti Bre-scello, il quale però, anziché

dipendere da Parma o da Ferrara. avrebbe preferito una completa indipendenza, specialmente quando avendo a Podestà per conto della S. Sede il Dottor Benedetto Conversino

(poi Governatore di Roma e giudice di Benvenuto Cellini) sostenne ripetutamente lotte armate contro Parma, che nei rapporti diplomatici trattava alla pari, e, memore di un tempo che fu, chiamava i suoi capi col titolo fastoso di *Praesidentes Curae Reipublicae Brixilli*.

Comunque il nuovo confine era stabilito in omaggio all'opera della natura. Certo gli Estensi, tenendosi cari i luoghi acquistati in sinistra dell'Enza, fecero un lavoro arduo e costante per amicarsi sempre più queste popolazioni, ed i loro sforzi avrebbero avuto effetto più rapido se i nostri paesi, anziché continuare a dipendere dalla Diocesi di Parma, fossero passati ad una Diocesi del Ducato di Ferrara.

Ecco perché gli Estensi tanto si adoperarono per conservare a Brescello l'indipendenza dal Vescovo Diocesano come *nullius Dioecesis*, fino a che dovendosi por fine alle contese tra i Vescovi di Parma e di Reggio, disputantisi la giurisdizione su tale parrocchia, la S. Sede, a sopprimere per sempre ogni discussione in merito, ne raccomandò la cura al Vescovo di Modena nel 1603.

Dopo però che il Senato di' Reggio nel 1796, sollevassi contro gli Estensi, e con Modena, Ferrara e Bologna ebbe costituita la Repubblica Cispadana fu giudicata inopportuna la dipendenza dei paesi di qua dall'Enza dal Vescovo di Parma, residente in altro Stato, e quest'ultimo allora con un gesto di prudente e disinteressato pastore, ne raccomandò la cura al Vescovo di Reggio.

Questo provvedimento però, avente carattere interinale, da durare solo *rebus sic stantibus*, divenne definitivo nel 1821, quando il Sommo Pontefice Pio VII con Bolla del'11 Dicembre dichiarava staccate per sempre dalla Diocesi di Parma le Parrocchie in destra dell'Enza, ed incorporate in quella di Reggio, compensata così della perdita delle Parrocchie dei Distretti Mantovani, che passavano alle dipendenze della Diocesi di Mantova.

Restava così completata e perfezionata quella organizzazione ecclesiastica e civile, che le vicende naturali e le mutazioni politiche avevano rese indispensabili per il miglior governo di queste popolazioni.